

Parrocchia

**S. AGOSTINO**

Via Melchiorre Gioia, 50

20124 **MILANO**

Tel.02 67072135



## **Solidarietà familiare – ottobre 2016**



### **La sorpresa del Papa pastore**

C'è un qualcosa di straordinario nell'ordinarietà con cui Papa Francesco ha impostato la sua visita di ieri nelle zone terremotate. È arrivato a bordo della sua Golf scura, sedendo a fianco del guidatore, senza scorta e senza che nessun media fosse stato avvertito. È arrivato come aveva promesso per incontrare «da sacerdote, da vescovo di Roma, da Papa» chi ha visto la propria vita travolta dal sisma. È arrivato da pastore in mezzo al suo gregge per far sentire la propria vicinanza. Aveva avvertito tutti che sarebbe stata una visita a riflettori spenti, ma nessuno s'aspettava che potesse avvenire all'indomani del viaggio in Georgia e Azerbaijan: per un uomo di 78 anni era prevedibile un momento di pausa per riprendere energia. Invece Francesco ha capito che per impostare il viaggio come lui desiderava quello di ieri era il giorno giusto, perché il giorno più inaspettato. *«Ho sentito di dover venire qui fin dal primo momento, sono qui per starvi vicino. Coraggio andiamo avanti»,* ha detto. *«Ho pensato bene nei primi giorni di questi tanti dolori che la mia visita, forse, era più un ingombro che un aiuto, che un saluto, e non volevo dare fastidio, per questo ho lasciato passare un pochettino di tempo affinché si sistemassero alcune cose, come la scuola. Ma dal primo momento ho sentito che dovevo venire da voi! Semplicemente per dire che vi sono vicino, che vi sono vicino, niente di più, e che prego, prego per voi! Vicinanza e preghiera, questa è la mia offerta a voi».* *«Non volevo creare disturbo»:* una battuta che certamente verrà ricordata a lungo. A Francesco invece l'unica cosa che premeva era di poter far sentire la propria vicinanza. Ad Amatrice ha parlato con maestre e bambini, ma dietro di loro le porte si erano chiuse e nessuna telecamera ha fatto in tempo ad entrare. A Rieti si è fermato a lungo con i 60 anziani sfollati e accolti in una Rsa e ha pranzato con loro: un piatto di riso in bianco. Ma c'è di più: il Papa in questa sua breve presenza ha voluto soprattutto far capire che bisogna investire su una grande valore, quello dell'essere «comunità». La miglior sintesi è quel che una donna salutandolo gli ha detto: *«Grazie della forza che ci dai».*

Milano 10 ottobre 2016

Don Virginio Ferrari

Parroco